



BAROMETRO IPSOS - EUROP ASSISTANCE 2010

"Gli Europei e le vacanze estive: abitudini e tendenze"

Sintesi della ricerca

Anche quest'anno l'Istituto di Ricerca IPSOS ha realizzato per conto di Europ Assistance un'indagine su intenzioni e programmi di viaggio di un campione rappresentativo di cittadini europei alla vigilia delle vacanze estive 2010.

Giunta alla decima edizione, l'inchiesta è stata realizzata attraverso colloqui telefonici e condotta nel periodo 8 marzo – 20 aprile su un gruppo di 3.500 abitanti di 7 Paesi (Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Belgio e Austria), selezionati in base alle variabili sesso, età, professione del capofamiglia e territorio.

L'obiettivo della ricerca è quello di indagare le scelte e le motivazioni di viaggio dei vacanzieri del Vecchio Continente, di rilevare i rischi maggiormente percepiti e di analizzare l'impatto della crisi economica globale sui progetti di vacanza degli europei, a quasi due anni dal suo inizio.

Per celebrare il 10° anniversario del Barometro Vacanze, una sezione della ricerca è stata dedicata quest'anno all'analisi delle trasformazioni che hanno coinvolto il settore turistico nel corso dell'ultimo decennio.

Focus 2010 : l'Italia

71%	degli italiani ha in programma almeno una settimana di vacanza fra giugno e settembre 2010 (-5 punti rispetto al 2009)
56%	sogna una vacanza all'insegna del relax e del riposo (-3 punti percentuali rispetto al 2009)
80%	sceglierà una destinazione europea come meta delle proprie ferie
66%	resterà in Italia (+8 punti percentuali rispetto al 2008)
73%	preferisce andare al mare
66%	predilige le vacanze "fai da te" (+6 punti percentuali rispetto al 2008) alle vacanze "organizzate/all inclusive" (29%, -4 punti rispetto al 2009)
61%	dichiara di pianificare le proprie vacanze con largo anticipo (rispetto al 71% della media europea)
46%	fa ricorso a Internet per prenotare le proprie vacanze (+3 punti rispetto al 2009; +6 rispetto al 2008)
2.132 Euro	il budget medio per nucleo familiare destinato alle vacanze (-72 € rispetto al 2009)
I fattori maggiormente presi in considerazione dagli Italiani nella scelta della destinazione sono il budget (52%) e il clima (46%)	
I fattori su cui si riflette maggiormente l'impatto della crisi secondo gli italiani sono il budget stanziato (65%) e la durata delle vacanze (54%)	
La salute dei cari rimasti a casa (56%) e di chi viaggia con noi (55%) rappresentano la principale preoccupazione degli italiani in viaggio	

Nonostante la crisi, l'Italia mantiene il primato di Paese più vacanziero

A dispetto della crisi, i cui effetti perdurano nei primi 6 mesi del 2010, sono più della metà (64%) i cittadini europei che quest'estate si concederanno un periodo di riposo¹ (percentuale in calo del 3% rispetto al 2008).

In Italia si registra una significativa contrazione delle intenzioni di partenza (71%; -5 punti percentuali rispetto al 2009). Nonostante ciò il Bel Paese si posiziona ancora una volta al di sopra della media europea, con il più alto numero di intenzioni a partire a livello internazionale.

Anche francesi e spagnoli continuano a risentire delle conseguenze della recessione internazionale: sarà rispettivamente il 68% e il 59% di loro ad andare in ferie, una percentuale in calo in entrambi i casi di 6 punti rispetto al 2008 (anche se in leggera crescita rispetto al 2009; +2 punti).

L'effetto negativo della crisi sui programmi di viaggio degli europei si rivela soprattutto nella scelta di limitare la frequenza degli spostamenti nell'arco dell'estate: a partire più di una volta quest'anno sarà solo il 21% del campione (-3% rispetto al 2008).

Andrà in vacanza nel periodo giugno - settembre 2010

	Si, più di una volta	Si, una volta	Andrà in vacanza	Variazione 2009-2010
Totale	21%	43%	64%	=
Italia	25%	46%	71%	-5 punti
Francia	19%	49%	68%	+2 punti
Gran Bretagna	34%	30%	64%	=
Belgio	19%	44%	63%	-1 punto
Austria	18%	43%	61%	-1 punto
Spagna	13%	46%	59%	+2 punti
Germania	13%	46%	59%	+3 punti

¹ Si definiscono « vacanzieri » coloro che si dichiarano intenzionati a trascorrere tra giugno e settembre almeno 4 notti consecutive fuori casa per motivi non lavorativi.

Portafoglio più leggero per gli italiani in partenza

Cresce leggermente il budget destinato dagli europei alle ferie 2010: la spesa media per nucleo familiare sarà quest'anno di 2.083 euro (+17 euro rispetto al 2009), in calo di 123 euro rispetto ai 2.206 del 2008.

Gli Italiani, con un budget di 2.132 euro, riducono del 5% (pari a 72 euro) la spesa destinata alle vacanze rispetto al 2009 e del 7% (pari a 158 euro) rispetto al 2008, posizionandosi al 4° posto della classifica europea dopo Gran Bretagna, Belgio e Austria.

I Tedeschi, con un budget di 1.956 euro, sono fra i vacanzieri europei quelli a registrare la più forte contrazione della spesa destinata alle vacanze (in calo di ben 194 euro, pari al 9%, rispetto al 2009), posizionandosi al terzultimo posto prima dei francesi (con a disposizione un budget di 1.945 euro) e degli spagnoli (1.879 €) tra i Paesi più parsimoniosi.

In forte aumento il budget a disposizione della Spagna che pur classificandosi ultima registra una crescita della somma destinata alle vacanze del 13%, pari a 220 euro in più rispetto al 2009.

La palma dei più spendaccioni va quest'anno agli inglesi che con un budget di 2.372 euro (in crescita di 142 euro rispetto al 2009), si posizionano in testa alla classifica europea.

Il budget delle vacanze 2010

	Budget medio 2010	Evoluzione del budget rispetto al 2009 (assoluta)	Evoluzione del budget rispetto al 2009 (%)
Totale	2 083 €	+17 €	+1%
Gran Bretagna	2 372 €	+142 €	+6%
Belgio	2 325 €	+97 €	+4%
Austria	2 278 €	-55 €	-2%
Italia	2 132 €	-72 €	-5%
Germania	1 956 €	-194 €	-9%
Francia	1 945 €	+123 €	+7%
Spagna	1 879 €	+220 €	+13%

La crisi influenza le scelte degli europei in tema di vacanza

Per quasi la metà dei vacanzieri europei intervistati (42%, -2 punti rispetto al 2009) il budget rappresenta il primo elemento a risentire degli effetti della crisi globale; per il 31% di loro la recessione avrà invece un impatto diretto sulla scelta della destinazione o sulla durata delle vacanze.

La scelta del mezzo di trasporto, al contrario, appare l'aspetto meno influenzato dal difficile contesto economico attuale: a tenerne conto sarà solo il 21% del campione.

Gli italiani (65%, +5 punti percentuali rispetto al 2009) si dimostrano i più sensibili a livello europeo agli effetti che la crisi avrà sul budget destinato alle vacanze. Agli antipodi degli austriaci (18%), i meno preoccupati. In Italia l'impatto della crisi avrà un'influenza crescente anche sulla durata del viaggio (54%, in crescita di 4 punti percentuali) e sulla scelta della destinazione (51%, in crescita di 4 punti percentuali rispetto al 2009).

Le vacanze degli europei durano 2 settimane Ma sono in tanti gli italiani a potersene permettere una sola

Per la maggior parte degli europei (43%, +2 punti percentuali rispetto al 2009, e +4 punti rispetto al 2008), le vacanze quest'anno dureranno due settimane. I soggiorni brevi, di una settimana o meno, saranno scelti dal 35% del campione e più gettonati di quelli lunghi. Sono sempre meno (il 27%, in calo di 2 punti percentuali rispetto al 2009) i fortunati a potersi permettere una vacanza di 3 o più settimane.

In linea con gli anni precedenti, le vacanze brevi di una settimana saranno appannaggio soprattutto degli italiani (42%), in leggero aumento rispetto all'estate precedente.

I francesi, al contrario, continuano a essere i più vacanzieri a livello europeo: il 39% (seppur in calo rispetto al 45% del 2009) di loro si concederà infatti una vacanza di 3 o più settimane, con un significativo scarto rispetto agli altri Paesi.

Durata totale dei soggiorni estivi 2010

	Meno di una settimana	1 settimana	2 settimane	3 settimane	4 settimane o più
Totale	8%	27%	43%	14%	13%
Francia	3%	15%	43%	18%	21%
Germania	11%	30%	48%	14%	6%
Gran Bretagna	6%	21%	43%	16%	15%
Spagna	8%	24%	32%	13%	21%
Italia	12%	42%	42%	9%	9%
Belgio	6%	19%	40%	19%	17%
Austria	13%	37%	40%	11%	8%

Vacanza è: relax sulla spiaggia

Ma gli italiani apprezzano anche il viaggio all'insegna della scoperta

Il mare si conferma il luogo di villeggiatura preferito dagli europei con il 62% delle preferenze, in netto vantaggio rispetto agli altri tipi di destinazione.

In particolare, rispetto alla media europea, il mare sembra attirare maggiormente gli italiani (73%, -2 punti rispetto al 2009), mentre gli inglesi si confermano i più inclini ai viaggi itineranti (29%, - 3 punti).

L'interesse per la montagna, invece, contraddistingue quest'anno soprattutto i tedeschi (24%, +8 punti percentuali); mentre gli austriaci (23%, +1%) prediligono le vacanze in campagna.

La maggioranza del campione europeo (60%, +1 punto) individua nella ricerca di riposo e nel relax l'obiettivo principale delle proprie ferie, in netto favore rispetto al desiderio di scoperta (38%). Tale propensione – curiosamente invariata in ognuna delle 10 edizioni del Barometro Ipsos-Europ Assistance – accomuna tutti i 7 Paesi coinvolti nell'inchiesta.

La predilezione per il riposo contraddistingue soprattutto Belgio e Regno Unito dove rispettivamente il 66% (+7 punti) e il 64% (+9 punti) opterà per una vacanza all'insegna della quiete.

Insieme alla Francia, **l'Italia è il Paese che a livello europeo dà meno importanza al riposo (56%, -3 punti rispetto al 2009), prediligendo sempre di più i viaggi itineranti all'insegna della scoperta (43%, +4 punti percentuali rispetto al 2009).**

Destinazioni vicine, anzi vicinissime!

L'Europa con l'80% delle preferenze (+2 punti rispetto al 2009) continuerà a rappresentare nell'estate 2010 la destinazione favorita dai vacanzieri del Vecchio Continente, con un interesse più marcato per i Paesi del Mediterraneo: Italia (19%), Spagna (16%) e Francia (16%).

Quasi la metà del campione (48%, +2 punti) non solo non lascerà l'Europa, ma non si spingerà nemmeno oltre i confini nazionali, segno di un'annata fortemente condizionata dalla negativa congiuntura economica. E' questo il caso, ad esempio, della Germania (39%, +4 punti rispetto al 2009, +10 punti rispetto al 2008) e dell'Austria (34%, +7 punti rispetto al 2009), in cui il fenomeno si accompagna alla diminuzione del "budget-vacanze".

Gli italiani privilegiano quest'anno destinazioni vicine ed economicamente più accessibili: l'80% (+9 punti rispetto al 2008) resterà entro i confini europei; il 66% (+8 punti rispetto al 2008) non uscirà dal Bel Paese.

Le destinazioni extra-europee restano marginali: sarà infatti solo il 4% del campione a scegliere di partire per gli Stati Uniti; il 2% (-1 punto) per il Sud America. L'Asia e i Paesi del Medio Oriente (rispettivamente con il 2% e l'1% delle preferenze) rappresentano destinazioni di viaggio decisamente meno ambite.

Gli italiani, i più indecisi d'Europa: sono gli ultimi a organizzare le vacanze

Per la stragrande maggioranza degli europei (71% +1 punto) le vacanze devono essere pianificate in largo anticipo; a sostenere i vantaggi della vacanza programmata mesi prima, sono soprattutto i belgi (85% +11 punti) e i tedeschi (80%, +2 punti). Al contrario, meno di un terzo del campione intervistato (28%) deciderà all'ultimo momento dove andare in ferie.

Gli italiani, sotto questo aspetto, non sono secondi a nessuno: il 38% di loro – la percentuale più alta a livello europeo – si ridurrà all'ultimo per organizzare le proprie vacanze.

Le vacanze si prenotano on line. Largo agli internauti

Costante l'ascesa del web nell'universo del turismo: internet rappresenta infatti il mezzo di prenotazione favorito per oltre la metà dei vacanzieri del Vecchio Continente (53%, in crescita di 6 punti percentuali rispetto al 2008 e di 25 punti rispetto al 2005).

I britannici si riconfermano il popolo più incline ad utilizzare il web per prenotare le vacanze, con il 68% delle intenzioni di effettuare i propri acquisti su questo canale (in crescita di 8 punti e in netto distacco rispetto alla media europea).

Al secondo posto nella classifica dei paesi più tecnologici si posizionano i francesi, con il 56% delle preferenze per internet (-1 punto).

Registra una sensibile crescita anche il Belgio (54%), in aumento di 8 punti percentuali rispetto al 2009 e di 14 punti rispetto al 2008.

L'Italia in cui cresce di anno in anno il numero degli internauti (46%, +3 punti percentuali rispetto al 2009; + 6 rispetto al 2008) perde finalmente la posizione di fanalino di coda nella classifica europea.

I vacanzieri del Bel Paese appaiono in effetti sempre più disaffezionati ai metodi di prenotazione tradizionali, preferendo consultare internet piuttosto che recarsi fisicamente in agenzia di viaggio o rivolgersi alla compagnia aerea o l'hotel (44%, in calo di 10 punti percentuali rispetto all'anno scorso; contro il 35% della media europea).

Nell'organizzazione delle vacanze, gli europei prediligono il "fai da te"

In tema di organizzazione delle vacanze, la tendenza a una gestione autonoma delle ferie si dimostra preponderante per la maggioranza dei cittadini europei: il 70% - in crescita di 5 punti rispetto al 2008 - dichiara infatti di preferire programmare le proprie vacanze da sé, acquistando separatamente i vari servizi turistici.

Al contrario, quasi un terzo del campione (27%, -1 punto) continua a prediligere l'acquisto di pacchetti turistici "all inclusive", comprensivi di trasporto e albergo.

A livello di singoli Paesi, i viaggi "fai da te" sono quest'anno apprezzati soprattutto da spagnoli (71%, + 5 punti) e belgi (71%, +7 punti).

Al contrario, appaiono maggiormente orientati all'acquisto di un pacchetto "tutto incluso" britannici (33%, +1 punto) e austriaci (32%, +5 punti).

In linea con l'aumento delle prenotazioni on line, in Italia il 66% dei vacanzieri costruirà la propria vacanza "su misura" e senza intermediari (+6 punti rispetto al 2008).

Clima, budget e rischi di attentato: i criteri di scelta per la vacanza ideale

Il clima (41%), il budget (39%), i rischi di attentato (37%) e sanitari (33%), la possibilità di svolgere attività ricreative o culturali sul luogo di vacanza (30%) e la qualità delle infrastrutture turistiche (28%) costituiscono i criteri principali nella scelta delle vacanze ideali degli Europei.

Nella gerarchia dei fattori decisionali il budget perde quest'anno il primo posto a discapito del clima. In particolare, questa tendenza si osserva in 4 Paesi su 7 e in maniera più evidente in Francia (32%, -22 punti).

In Italia il budget resta invece il primo criterio di scelta, e anzi nel 2010 accresce la sua influenza (52%, +2 punti percentuali) in linea con la contrazione della spesa per le vacanze registrata nel nostro Paese.

Curioso notare come i rischi sanitari giochino un ruolo sempre meno importante a livello europeo - fa eccezione il caso della Spagna che li mette al primo posto - nell'organizzazione della vacanza (-5 punti, rispetto al 2009, -9 punti rispetto al 2008), nonostante l'allarmismo generato dalla diffusione di pandemie globali come la recente influenza A.

Gerarchia dei fattori di scelta in relazione ai singoli Paesi (risposte « essenziale »)

	1° fattore	2° fattore	3° fattore
Totale	Il clima	Il budget stanziato	I rischi di attentato
Francia	Il clima	Il budget stanziato	I rischi di attentato / La possibilità di svolgere attività ricreative o culturali
Germania	La possibilità di svolgere attività ricreative o culturali	Il clima	I rischi di attentato
Gran Bretagna	Il budget stanziato	Il clima/I rischi di attentato	I rischi di catastrofe naturale
Spagna	I rischi di attentato / I rischi sanitari	I rischi di catastrofe naturale	Il budget stanziato / Il clima
Italia	Il budget stanziato	Il clima	La qualità delle infrastrutture turistiche
Belgio	Il clima	La qualità delle infrastrutture turistiche	I rischi sanitari
Austria	La possibilità di svolgere attività ricreative o culturali	I rischi di attentati / Il clima	I rischi sanitari

2000-2010: i cambiamenti che hanno segnato il mercato del turismo

Invitati a ragionare sulle trasformazioni che hanno segnato il mercato del turismo nel corso dell'ultimo decennio, gli europei sono concordi nell'indicare il web (59%) come l'innovazione che più di tutte ha trasformato il panorama tradizionale dei viaggi.

In effetti, internet rappresenta una vera rivoluzione per il settore turistico internazionale, avendo introdotto la possibilità per il consumatore di scegliere e prenotare le proprie vacanze in totale autonomia, con la massima flessibilità, in tempo reale e a prezzi competitivi.

Al secondo posto tra le innovazioni più significative degli ultimi dieci anni, ci sono le compagnie aeree low cost, citate dal 35% del campione. Seguono la diffusione delle formule di viaggio "all inclusive" (27%), l'espansione del fenomeno dei soggiorni brevi e dei viaggi nel week-end (25%), lo sviluppo delle prenotazioni "last minute" (24%) e, infine, il successo dei "buoni-regalo" come ad esempio gli "smartbox" (6%).

Se Internet occupa la prima posizione in tutti e 7 i Paesi coinvolti dallo studio, la priorità data alle altre trasformazioni varia da Nazione a Nazione.

Così, ad esempio, spagnoli (51% delle preferenze) e inglesi (47%) attribuiscono un'importanza strategica allo sviluppo delle compagnie aeree low cost. Tedeschi (35%) e austriaci (34%) danno invece più valore ai soggiorni brevi e a quelli del fine settimana.

Gli italiani – che a livello europeo sono i più ritardatari nell'organizzazione delle vacanze - si dimostrano i più entusiasti per le prenotazioni "last minute" (36%), ma anche per lo sviluppo delle compagnie aeree low cost (41%). Infine, i francesi appaiono particolarmente sedotti dalla moda dei "buoni regalo", un fenomeno che negli ultimi anni in Francia si è sviluppato in modo massiccio (14%).

Salta il livello di preoccupazione degli Europei nei confronti dei rischi

La "classifica" delle preoccupazioni degli europei nei confronti dei possibili rischi che possono verificarsi in viaggio mostra la predominanza delle inquietudini legate alla salute, sia che si tratti della propria, sia di quella di una persona cara: per il 69% degli intervistati le maggiori preoccupazioni riguardano infatti un problema che coinvolge i parenti rimasti a casa (-1 punto rispetto al 2009) e per il 68% se stessi o un compagno di viaggio (-1 punto rispetto al 2009).

Crescono nel 2010 le preoccupazioni dei vacanzieri europei rispetto ad alcuni rischi, come ad esempio la perdita degli effetti personali (bagagli, vestiti, soldi) temuta dal 64% degli intervistati (in crescita di due punti rispetto al 2009).

Segue l'ansia relativa agli incidenti di trasporto (57%, +3 punti rispetto al 2009) o a problemi legati alla propria abitazione quali ad esempio un allagamento, un incendio o un furto (temuti dal 53% del campione, +2 punti rispetto al 2009). Anche i guasti al veicolo (45%, +5 punti rispetto al 2009) e i rischi di catastrofe naturale (42%, +4 punti rispetto al 2009) preoccupano un po' più dell'anno scorso.

A livello di singolo Paese, si nota come la Spagna sia la nazione più preoccupata a livello internazionale in relazione a tutti i possibili rischi prospettati.

I meno apprensivi in Europa sono al contrario i belgi, con la percentuale di preoccupazione più bassa in assoluto rispetto a 5 dei 9 rischi considerati.

Gli italiani, che nel 2009 apparivano decisamente meno inquieti, in ciascuna delle dimensioni testate registrano un aumento del livello di preoccupazione. In particolare si nota una sensibile crescita di apprensione per i rischi di catastrofe naturale.

Gli europei coperti contro i rischi, gli italiani i meno assicurati

Dal confronto tra le preoccupazioni degli europei in vacanza e la dichiarazione di copertura attraverso una polizza di assicurazione o di assistenza, emerge che i cittadini del Vecchio Continente si sentono tutelati contro la maggior parte dei rischi.

Preoccupazioni e percezioni di « copertura » attraverso una polizza assicurativa o di assistenza

	Si dichiara « molto preoccupato »	Si dichiara « coperto » da una polizza di assicurazione o di assistenza	Scarto tra il livello di preoccupazione e la percezione di « copertura »
Un problema di salute riguardante voi stessi o il vostro compagno di viaggio	49%	61%	+12
Un problema di salute riguardante un parente rimasto a casa	46%	23%	-23
La perdita di effetti personali (bagagli, vestiti, denaro)	37%	51%	+14
Un incidente (aereo, treno, auto, etc.)	38%	54%	+16

Un problema riguardante l'abitazione (allagamento, incendio, furto, etc.)	33%	62%	+16
I rischi di attentato	30%	15%	-15
I rischi di catastrofe naturale	27%	25%	-2
Un guasto al proprio veicolo	23%	57%	+34
Uno sciopero o un ritardo dei mezzi di trasporto	15%	21%	+6

In Italia il livello di copertura appare inferiore alla media europea rispetto a tutti i rischi percepiti. In particolare gli italiani si assicurano meno nel 2010 contro i problemi riguardanti la casa (23% -20 punti percentuali), un guasto al veicolo (31%, - 29 punti) e gli incidenti di trasporto (37%, -6 punti percentuali) pur trattandosi di preoccupazioni cresciute nell'ultimo anno.

Il 59% del campione europeo (+1 punto rispetto al 2009) che si dichiara coperto, acquista una polizza presso la propria compagnia assicurativa o società di assistenza. Il 23% (-3 punti) preferisce invece sottoscrivere una copertura assicurativa direttamente presso l'agenzia di viaggio.